



# VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## IN CONFIDENZA

### Educhiamo i nostri figli

#### In cammino

Da oltre un mese, come in tutte le Parrocchie della Diocesi, contemporaneamente a quello delle scuole elementari, si è iniziato, anche nella nostra Parrocchia, il nuovo anno catechistico.

Genitori, catechisti, insegnanti, e tutti quanti comprendono la importanza, la bellezza e la necessità dell'insegnamento catechistico, sono stati, a più riprese, invitati a collaborare con il Sacerdote in quest'opera che tra tutte è la più doverosa, utile, santa e meritoria: l'istruzione catechistica dei nostri fanciulli.

Attorno a questi devono essere molti cuori che li amino, molte braccia che ne difendano la fragrante innocenza, e tante, tante intelligenti menti che ne illuminino le piccole intelligenze e ne educino santamente la vita.

Pensando ai pericoli, frequenti ed insidiosi talvolta, che la loro fragile virtù incontra e che nella lotta, può infrangersi, non possiamo starcene indifferenti, perchè in quei fanciulli riposano le speranze della Chiesa e della Patria. Domani, fatti adulti, i nostri figli, nella famiglia, nella società, in tutte le circostanze della vita si comporteranno conformemente all'educazione ricevuta nella prima loro età.

#### Disordini

La descrizione che un vecchio Parroco, profondo conoscitore delle anime, ha fatto, di recente, dei ragazzi dei nostri giorni, è fosca, ci fa pensare. Considera le linee fisiche del fanciullo, lo osserva nella intimità della famiglia, nella scuola, in Chiesa, al gioco. Sentite come scrive:

«L'aspetto: sono magri, asciutti, dagli zigomi sporgenti, con gli occhi infossati, con le labbra sporte ed asciutte. Sembrano vittime di un lavoro estenuante. Mangiano e forse molto, ma il peso estenuante della vita dinamica di oggi, il nervosismo consuma, anzi distrugge l'effetto del cibo nutriente.

A tavola: sono irregolari nei pasti, mangiano a tutte le ore, hanno sempre i dolciumi in bocca che portano via loro l'ap-

petito, sono crososi e delicati nel loro gusto. La mamma li tratta come un adulto che ha lo stomaco delicato e domanda loro sempre: ti piace. Il bambino sentendosi domandare: ti piace? per spirito di opposizione o per estro capriccioso, risponde molte volte: Non mi piace. Così la loro nutrizione si cambia in denutrizione, sono vittime di indigestioni e l'organismo si deteriora con i frequenti purganti.

Nello studio: I ragazzi oggi vedono e non leggono, afferrano, indovinano senza pensare. Sono svogliati. Osservate quando sfiorano, divorano le vignette dell'*Avventuroso* e simili. E' naturale, che senza pensare non s'impara.

In Chiesa: Il fanciullo non prega. Anche ammesso che sappia le orazioni, le sa da pappagallo; non sente il nettare, il miele della preghiera, non resiste alla preghiera, al canto liturgico. Se canta, lo fa per fare un piacere al Sacerdote. Se il Sacerdote non lo fermasse scapperebbe di Chiesa appena ricevuto il Signore.

Sulla strada: Mani addosso all'ordine del giorno; sgridate, il monello continua.

Nei giochi predomina la violenza, la sopraffazione, la vendetta.

Il giglio: E tocchiamo il tasto delicato della purezza. Oggi a dodici anni i fanciulli non sono più puri e cessano dal confessarsi; se si confessassero sarebbe la loro salvezza.

#### In cerca delle cause

*La scuola?* con ragione rispondo di no, perchè la scuola deve dirsi migliorata nell'ambiente, nell'attrezzamento, nella preparazione del personale insegnante, nell'indirizzo e nei programmi.

*La Chiesa?* Meno ancora, chè anzi in questi ultimi tempi ha moltiplicato le sue cure e le sue industrie per la buona educazione dei fanciulli, senza trascurare niente di quello che si faceva nel passato.

Basti ricordare tutta l'opera che svolge l'Azione Catt. nei Circoli giovanili nell'uomo e nell'altro sesso per la cultura religiosa e la formazione morale e religiosa dei fanciulli.

Le cause vere, effettive ed immediate dei mali lamentati devono ricercarsi piuttosto nell'ambiente in cui vivono, tutt'altro che buono e che influisce potentemente sul loro fisico e morale nonchè sui sistemi della vita moderna.

*La famiglia.* Non sempre offre al fanciullo un'ambiente igienicamente, moralmente e religiosamente sano. Mancanza di pulizia, di orario, di disciplina, alcoolismo, cattivi esempi, discordie, linguaggio scorretto, bestemmie, illustrazioni umoristiche e passionali, assenza di pratica religiosa formano troppo spesso l'ambiente delle famiglie, dove il fanciullo non può essere che intossicato.

*Fuori di casa* trova qualche cosa di simile se non peggio: gli stessi esempi cattivi, lo stesso linguaggio, gli stessi scandali.

A questo bisogna aggiungere lo sport eccessivo, che finisce col logorare lo sviluppo del fanciullo, mentre se contenuto lo favorisce e lo regola. Il cine e certi spettacoli di circo, che accendono nel fanciulli tutti gli stimoli perversi.

#### Educazione cristiana ci vuole

Ma specialmente la causa delle cause è questa: al fanciullo è mancata una completa istruzione religiosa accompagnata dalla pratica dei santi insegnamenti ricevuti. In altre parole: è stata deficiente l'educazione cristiana.

I fanciulli trovino nelle loro famiglie un ambiente sano, dove i genitori li precedano nella vita, con una condotta intemerata, con la scrupolosa osservanza della santa legge di Dio.

In secondo luogo i genitori vigilino ocularmente perchè i loro figlioli siano tenuti lontani dai pericoli delle compagnie, delle letture, dei discorsi cattivi.

Si curino perchè i fanciulli frequentino la scuola catechistica; si interessino presso il Parroco, od i catechisti se il loro ragazzo approfitta, tiene buona condotta, studia con amore il catechismo.

#### Catechismo, catechismo!

Essi stessi, i genitori, tengano in onore il santo libro del catechismo, conservandolo con rispetto nelle case, leggendolo con frequenza in famiglia, insegnandolo con cura ai bambini, ascoltandone la spiegazione che il Parroco tiene nella Chiesa durante le Sacre Funzioni.

Ricordate, genitori, che il vostro più grave dovere è questo: educare cristianamente i vostri figli. E sarà tutto guadagnato anche per voi. Se i figlioli, difatti, temeranno ed ameranno Iddio, osserveran-

no la sua legge, ameranno anche voi e rispediranno i vostri comandi.

Vi raccomando perciò vivamente di aiutarvi nella istituzione della Congregazione della Dottrina Cristiana, nell'insegnamento del Catechismo, nella preparazione dei catechisti, in tutte quelle iniziative che S. E. Mons. Vescovo ci ha suggerito e che io vi spiegherò a suo tempo.

## Organizziamo la scuola di Catechismo

### La parola di S. E. Mons. Vescovo

Negli ultimi giorni del mese di ottobre u. s. S. E. Mons. Vescovo ha diramato a tutto il Clero della Diocesi di Belluno una circolare diretta ad illustrare l'importanza della organizzazione dell'insegnamento catechistico.

L'Eccellentissimo Presule riafferma, ancora una volta, la necessità che l'istruzione catechistica sia impartita ai fanciulli in forma di vera scuola, con varie classi, con catechisti bene preparati, con criteri suggeriti dalla pedagogia dei Santi.

Egli poi stabilisce il tempo preciso dell'apertura dell'anno catechistico, la giornata catechistica da celebrarsi in tutte le parrocchie con la maggiore solennità possibile, la chiusura dell'anno catechistico da farsi con gli esami orali ed in iscritto, con la premiazione dei migliori alunni e con la funzione di chiusa.

### Le direttive della Sacra Congregazione

Per ottenere una più completa organizzazione dell'insegnamento catechistico la Sacra Congregazione del Concilio dà delle precise norme per la istituzione della scuola dei catechisti, la quale ha lo scopo di preparare convenientemente quelle persone che, per zelo delle anime, per vita intemerata, per doti di mente e di cuore sono le più indicate ad aiutare il Sacerdote nell'impartire l'insegnamento della religione ai fanciulli.

La Sacra Congregazione poi fa obbligo ai Parroci di istituire la Congregazione della Dottrina Cristiana, il cui scopo è di cooperare all'istruzione religiosa mediante l'insegnamento della Dottrina Cristiana e di promuovere ed organizzare il perfetto funzionamento.

Vi possono far parte:

a) in qualità di *semplici soci*: tutti i bambini che frequentano la scuola parrocchiale della Dottrina Cristiana;

b) in qualità di *soci effettivi*: tutti i fedeli dell'uno e dell'altro sesso, che appartengono alla Parrocchia, versino ogni anno, ai fini della Congregazione, l'offerta di lire 0.50, diano qualche aiuto di opera ed abbiano la condotta cristianamente morale;

c) in qualità di *soci benefattori*: tutti quelli che fanno l'offerta di lire 50, sia che la versino in una sol volta, sia che lo facciano versando lire 10 per cinque anni continui.

Tutti voi, miei carissimi parrocchiani, interessatevi di questa grande opera che è la scuola di catechismo. In essa verranno istruiti e cristianamente educati i vo-

stri figlioli. Tutti iscrivetevi nella Congregazione della Dottrina Cristiana e, quando sarete convocati in assemblea per discutere sul funzionamento della scuola catechistica, tutti accogliete con entusiasmo l'invito del Parroco, partecipate con vera gioia ad una adunanza in cui si prendono provvedimenti per il bene delle vostre creature.

## LA SANTA MESSA

A Roma esiste un quadro magnifico intitolato *Ultima Messa*, dove si rappresentano i prelude della fine del mondo. Nello sfondo un sacerdote sta per terminare la Santa Messa, mentre gli Angeli inchinati sulle loro trombe, aspettano che finisca per suonare l'ora tremenda della divina giustizia.

Quel quadro è di Leonardo da Vinci il quale voleva dire: *Sono convinto che senza la Messa, al presente il mondo sarebbe già sprofondato sotto il peso delle sue scelleratezze.*

Il terzo comandamento di Dio dice:

«Ricordati di santificare le feste». E la S. Chiesa nel suo primo Precetto comanda:

«Udire la Messa la Domenica e le altre feste comandate».

Ogni domenica e festa si assista da tutti alla S. Messa, si stia con rispetto e con devozione, dal principio alla fine.

E' un rigoroso comando di Dio e della Chiesa.

Napoleone facevasi un dovere, come ogni buon cristiano, di assistere alla S. Messa, tutte le domeniche e feste tanto se era nella capitale quanto in viaggio.

Ricordate che la Messa non si celebra solo alle domeniche e feste, ma si celebra tutti i giorni. Perché non andate con maggiore frequenza alla Santa Messa nei giorni feriali? Prendete questa santa abitudine e non trascurate questo tesoro sì prezioso che è appunto la S. Messa.

Dello stesso Napoleone si narra ancora che presentatigli una volta i Regolamenti interni del celebre Conservatorio di Rouen, e visto un articolo nel quale si prescriveva che le giovani educande dovevano assistere alla Messa le domeniche e i giovedì, fattosi recare una penna, vi aggiunse di suo pugno: «tutti i giorni alla Messa».

I grandi uomini han sempre dato importanza alla S. Messa.

— Carlo Magno, Imperatore, portava con sé i sacerdoti ed altari per assistere al grande sacrificio. — Il Maresciallo Turenne, celebre per la sua scienza e per il suo valore militare, anche quando era in campo voleva sentire ogni giorno la S. Messa. — E del famosissimo architetto Sammiceli racconta il Vasari, che «non si sarebbe mai messo a fare la mattina cosa alcuna se prima non avesse udito Messa divotamente e fatte le sue orazioni».

— Anche il celebre Alessandro Volta fu veduto recarsi costantemente ogni mattina ad assistere alla S. Messa; così il Manzoni, così il Tommaseo.

## Pel buon governo della famiglia

Nel libro di Geremia Profeta è detto: «E' buona cosa per l'uomo portare il giogo dell'obbedienza, del sacrificio e del lavoro fin dalla sua fanciullezza».

I genitori devono cominciare molto per tempo a correggere.

A questo proposito porto un fatto rigorosamente storico.

Un giorno un vecchio dai bianchi capelli, traversava a piedi una foresta selvaggia e poco sicura.

Ad un tratto un brigante gli si para innanzi e gli grida:

— O la borsa o la vita!

Poi lo guarda attentamente, lo esamina, la riguarda, ed i suoi occhi hanno un lampo, le sue labbra un tremito.

Dopo un momento di silenzio:

— Vecchio, strappa questa pianticella, o sei morto! — grida il brigante.

E gli addita un virgulto.

Il vecchio l'afferra e facilmente lo sradica.

Il capo brigante gli addita un arbusto più grosso:

— Strappalo o sei morto!

Il vecchio ci si prova: l'arbusto resiste. Ritenta e chiama a raccolta tutte le sue forze e penosamente leva anche questo.

Il volto del brigante si era fatto più truce. Piglia per un braccio il vecchio, lo conduce di fronte ad una quercia e con voce terribile grida:

— Sradica questa quercia, o sei morto!

— Pietà — grida il vecchio cadendo in ginocchio. — Pietà della mia vecchiaia. E come posso io povero vecchio, sradicare una quercia? Io non aveva che pochi denari, ve li ho dati tutti; altro non posso, lasciate che finisca in pace i giorni che mi rimangono.

Allora il brigante fissando in viso il vecchio con due occhi di bracia:

— Guardami, vecchio non mi conosci?...

— No: io non vi conosco.

— Ma io riconosco bene voi... Voi siete mio padre: ed io il vostro figlio. A 15 anni, vivevo nel vizio; la pianticella era tenera: bisognava piegarmi: non lo faceste! Crebbi!: a vent'anni con maggior fatica, sì, ma colla vostra autorità, sareste sempre riuscito a correggermi. Non lo faceste. Ora ho quaranta anni: a questa età non si corregge più; la quercia è troppo vecchia. Voi morrete. Io scenderò nell'inferno, ma voi con me. E là, sapete quale sarà il vostro più crudele demonio? Io!

HO PIU' PAURA DI UN GIORNALE CHE DI UNA GUERRA. NAPOLEONE.

## Il mondo visto... senza occhiali

— Scusatemi (io che sono forestiero) desidererei una spiegazione da voi che avete l'aria di saperla lunga. In questo paese la messa comincia alla consacrazione.

— Ma no, perchè?

— Perchè vedo sempre che gli uomini entrano in chiesa dopo la spiegazione del Vangelo, a predica finita.

— Già, è... è un'usanza.

— Strano! Io che vengo dalla città non sono al corrente di quest'uso. E poi dicono che i cittadini si trovano sempre in prima linea in quanto a modernità.

— Ma, no, non è una cosa moderna; ma antica.

— Oh curiosa!

— Eh come siete indietro! State a sentire, ve la darò io la spiegazione. Dovete sapere, intanto, che neanch'io sono di questo paese. Vengo da molto lontano e mi sono stabilito qui perchè mi ci trovo bene. L'usanza l'ha portata qua mio padre; io mi trovo qui a sorvegliare perchè i buoni paesani non la mettano in dimenticanza.

— Perciò voi sarete in relazione con molti, in paese?

— Perbacco! Sono amico di tutti gli uomini.

— Che bellezza! Ma favoritemi il vostro riverito nome, perchè anch'io....

— Ve lo favorirò senza dubbio, caro signore. Ma un momento. Riprendiamo prima il nostro tema. Si diceva?

— Si diceva dell'usanza di entrare in chiesa a metà messa o giù di lì.

— Giusto. Vedete, voi che mi sembrate una persona intelligente, le cose, nella vita, vanno regolate con giudizio. Non bisogna mai esagerare. Nemmeno in religione.

— E che c'entra?

— C'entra benissimo. Sentite: Andare a messa? Naturalmente a messa bisogna andare. Così hanno sempre fatto i nostri padri e così facciamo noi. Ma.... giudizio, giudizio! Non esageriamo. A sentire il parroco non ci sarebbe che da recitar rosari da mattina a sera.

— Mi pare che carichiate un pochino le tinte...

— Carico? Non importa. E' per farmi capire. A sentire il parroco, dicevo, si cadrebbe da un'esagerazione all'altra. A Messa bisogna andar puntuali, al principio quando il celebrante va all'altare... O santa pazienza! Quanta pedanteria! Un po' di libertà non fa male a nessuno e noi, uomini liberi di noi stessi e coscienti di avere del buon senso, possiamo anche tar-

dare un pochino ad entrare in chiesa, possiamo tardare, va bene, anche fin dopo la predica del Vangelo per evitare la noia di sentirci far la morale tutte le beate feste! Vedo che voi mi capite e son contento.

— Oh! Capisco molto bene, state sicuro!

— E poi, vedete, qui sotto c'è un'altra questioncella: una questione (tra furbi ci s'intende...) di astuzia col parroco. In fin dei conti lui crede di essere il maestro delle nostre coscienze e di comandarci come gli pare. E noi, andando in ritardo a Messa e mancando alla predica, gli facciamo capire che con noi c'è poco da fare, che la sua autorità è limitata, che per vivere facciamo a meno delle sue prediche, siamo uomini, insomma ci regoliamo da noi. Vadano le donne a scaldare i banchi. Noi... tra noi uomini non bisogna farsi vedere bigotti... per non far ridere gli amici. Un po' di dignità, vi pare?

— Mi pare che quest'ultimo motivo finisce d'essere il più forte. Non far ridere, sicuro, sicuro.

— Oh! Sono contento che mi diate ragione.

— Però, però... avrei da obiettare qualche cosa, se non vi rincresce. Vediamo un po'. Avete detto che dobbiamo essere uomini di giudizio. E va bene. Io aggiungo che bisogna saper ragionare, perchè se non si ragiona non c'è giudizio. Dunque ragioniamo. Perchè andiamo a Messa? Perchè crediamo in Dio, prima di tutto. Chi non crede in Dio non va a Messa, oh bella! Dunque crediamo in Dio e perciò andiamo a Messa. La Messa che cos'è? E' una qualunque invenzione dei preti? No, è il sacrificio di Gesù Cristo, la croce, che continua nei secoli. L'ha detto Gesù. Ragioniamo: la Messa è la rinnovazione della crocifissione. E allora? Non dovremo noi intervenire a questa rinnovazione con tutto il rispetto, con tutta la fede, con tutto l'entusiasmo, noi che crediamo in Dio e in Cristo? E vorremo guardare questa cosa con indifferenza, essere avari con essa di quei miserabili dieci minuti, trattenerci ad essa il minimo tempo indispensabile? Come? Cristo si sacrifica sull'altare, e noi gli lesiniamo il tempo da star vicino a Lui, come se il suolo ci scottasse sotto i piedi? Rifuggiamo dallo stare a Messa intiera, di pregare col sacerdote? Neghiamo a Gesù Cristo questo atto di rispetto e di omaggio? Oh! Capiamo o non capiamo che se siamo devoti (voi dite bigotti) il piacere lo facciamo non al parroco, ma prima di tutto a Gesù Cristo? E

gli neghiamo questo piacere! Ragioniamo o non ragioniamo?

Capo secondo: la predica. Chi è il prete? E' un impiegato del Comune? E' un proprietario di terra, nel paese? E' uno qualunque? No, il prete è un uomo per mezzo del quale Dio comunica con noi, un uomo che Dio ha messo in mezzo a noi per insegnarci la Sua Legge. Legge di Dio. E adesso ragioniamo: ascoltare le lezioni di morale del parroco non è una cosa che si fa o non si fa a seconda dei nostri gusti, ma è un imparare che cosa Dio vuole che noi facciamo per vivere bene. Spiegazione del Vangelo. Che cos'è il Vangelo? E' quello che Cristo ha detto e fatto. Noi crediamo in Cristo... e vorremmo sfuggire come una noia l'imparare le azioni e le parole di Cristo? Di quel Cristo che un giorno ci chiederà se abbiamo o no obbedito alla sua Legge? Ragioniamo o non ragioniamo?

— Vedo, caro signore, che le parole non mancano neppure a voi. Ma tuttavia c'è un fatto che capirete quando saprete il mio nome. Ecco il mio biglietto di visita.

— Benissimo, grazie. Vediamo. Dunque vi chiamate: «Umano Rispetto», via Poca Fede n. 1». Ah! Ma allora tutto si spiega! Perfettamente! Se siete voi a lavorare in questo paese tutto si spiega!

— Comunque... buon giorno! Ci vedremo un'altra volta.

— Ci rivedremo con piacere. Non mancherò. Buon giorno.

R. Ferrari

## Invocazione di un aviatore russo morente « Pietà, mio Dio »

Ai primi di settembre scorso — riferisce la stampa nazionalista spagnola — un velivolo Katinska veniva abbattuto da un caccia nazionale. L'apparecchio cadde nelle linee di Franco e dai rottami venne estratto il pilota, ufficiale russo, gravemente ferito.

Un cappellano militare si avvicinò al morente e cominciò a recitare le preghiere degli agonizzanti. D'un tratto il ferito levandosi sulla barella e protendendo le braccia al cielo, supplicò: *Pitiè, mon Dieu!*

Il sacerdote, udendo quelle parole, pose fra le mani dell'ufficiale un piccolo crocifisso, che il morente portò alle labbra con profondo sentimento di fede e visibile commozione, spirando poco dopo con sul cuore l'immagine di Cristo.

Vent'anni di propaganda e di violenza dell'ateismo russo non sono riusciti ad affievolire la religione nelle masse del popolo, e nemmeno a estirparla dalla coscienza dei servitori del regime bolscevico.

(Dall'«Angelo della Famiglia»).

## CRONACA PARROCCHIALE

Giovedì 10 novembre S. E. Monsignor Vescovo, assistito dai Superiori del Gregoriano, benediceva e consegnava l'abito ecclesiastico a 15 nuovi alunni di Liceo, fra cui vi erano due dei nostri sei seminaristi, De Menech Rinaldo (vulgo Giuseppe) da Bettin e Da Riz Demetro da Bes.

La funzione, commovente nel suo significato, nelle cerimonie, nei canti, si svolse nella chiesa di S. Pietro, alla presenza dell'intero Istituto, dei parenti dei festeggiati e di numerosi fedeli. Sua Eccellenza, con ispirate parole, tracciò un programma luminoso di vita per la preparazione alla dignità sacerdotale.

Ai nuovi eletti, che segnati da divini fulgori, si appressano alle ascensioni più eccelse, presentiamo i nostri auguri e li assicuriamo delle nostre preghiere perché abbiano a perseverare nei santi loro propositi.

### Movimento personale in Parrocchia

Roni Domenico, fittuale di De Bon Angela, dai Pascoli di Bes, passò a Canzan al posto di Bortot Tomaso che si trasferì a Cerentin, mezzadro di Ra-non.

Coletti Costante dalla colonia dei Signori Pagani Cesa a Cerentin, passò a Modol colono del Conte Miari al posto di Tormen Pietro, il quale si trasferì a Ponte nelle Alpi.

D'Inca Giovanni da Medal, emigrò a Tai di Cadore; lo sostituì nella colonia Miari Fistarol Giovanni da Giamosa.

Al suo posto venne da Sargnano la famiglia di Levis Giosafat quale colono del Prof. Croce rappresentante l'Istituto Industriale di Belluno.

Luigi passò al posto di Coletti Angelo che andò ad abitare provvisoriamente nella casa di Federico Garna.

Rossi Pietro dalle Polse si trasferì a Sois e al suo posto subentrò Da Rold Guerrino.

Da Rold Celeste dalla Vignetta di Cavarzano venne a Col Fervan (Giamosa) colono di Tattara al posto di Massenz Vittorio trasferitosi ad Antole.

Dal Pont Alessandro si trasferì, quale casaro, a Limana, colla famiglia.

In casa Gabbana la famiglia di Mazzorana Adolfo di Luigi da Limana e Pastelle Maria di Giuseppe da S. Gervasio.

A tutti i nuovi arrivati e partiti i miei auguri d'ogni bene.

### AVVERTENZE

1. - Chi non mi avesse dato l'indirizzo dei loro cari assenti faccia il piacere di portarmelo in canonica, che desidero tutti ricevano il Bollettino.

2. - Se qualcuno cambia indirizzo o residenza mi si avverta della variazione.

## IL LIBRO D'ORO

### Per la lampada del Santissimo

Capraro Rosa ved. Fiabane lire 10; Dal Pont Elena 5; Dal Pont Elisa in memoria della defunta De Nard Teresa 2; In memoria della stessa,

sig. Antonietta Terribile 10; De Bona Luigi 2. Antonia e Candida Trevissoi in memoria delle loro madri defunte lire 5.

### Per il nuovo Battistero

Fratelli De Nard di Giuseppe in memoria della defunta loro madre L. 10.

### Per il riatto della Canonica

#### e Chiesa Parrocchiale

Sovilla Maria ved. De Biagi L. 10; Busin Maria 5; De Nard Umberto 10; Trevisson Pietro 5.

Ai singoli i migliori sinceri ringraziamenti.

### Per gli Emigranti

Raccolte in Chiesa L. 9.70.

### Per la Chiesa di Bes

Raccolte durante la Messa di S. Martino L. 5.40. In cassa L. 95.80.

## PER LA VITA DEL BOLLETTINO

N. N. (Francia) L. 10; Roni Pietro 2; Famiglia Marin (Cusighe) 5; Fant Pietro (Francia) 5; Gut De Biasi Carmela (Svizzera) 5; Bristot Maria di Antonio 5; Cav. Notaio Pierobon 35; Praloran Vincenzo (Voiron) 10; Da Riz Gerardo 2; Praloran Mario (Spagna) 5; Sorio Carlo 3; Famiglia Capraro (Bonasola-La Spezia) 5.

#### Col di Salce:

Coletti Costante L. 1; Capraro Giovanni 1; Praloran Maria 0.50; Sig. na Tissi Nella 0.50; Da Ronch Rachele 0.50; Colle Orsolina 0.50; Carlin Giuseppe 0.50; Caldart Giulio 0.50; Celmide Maria 0.50; Triches Luigi 0.50; De Gasperin Maria 0.50; Vari 0.60. Totale L. 7.10.

#### Salce:

Rigoni Faustino L. 1; Schiocchet Antonio 1; N. N. 1; Callegari Antonietta 0.70; Costa Bortolo 0.50; Murer Irma 0.50; Dal Pont Carlo 0.50; D'Inca Teresa 0.50; Coletti Pietro 0.50; Carlin Domenico 0.50; Tormen Mansueto 0.50; De Menech Clara 0.50; De Menech Giovanna 0.50; Tavi Carlo 0.50; Supani Rosa 0.50; Cibien Giulia 0.50; Costa Rachele 0.50; Roldo Luigi 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Roldo Attilio 0.50; Dal Pont Mario 0.50; Nadalet Antonio 0.50; Bortot Luigi 0.50; Sorio Carlo 0.50; Caduco Giuseppe 0.50; Marin Angelo 0.50; Fontanive Paolino 0.50; De Bon Costante 0.50; Vari 0.90. Totale L. 16.60.

#### Bettin, Casarine, Col da Ren, Prade:

De Menech Bortolo L. 2; Valt Genoveffa 2; Tubini Elsa 2; Caldart Alessandro 1; Zandomenigo Virginia 1; Fenti Paolo 1; Egitto Oliva 0.50; De Menech Giulio 0.50; Settimo Ida 0.50; Chinelato 0.50; Triches Carlo 0.50; Bolzan Anna 0.50; N. N. 0.20. Totale L. 12.20.

#### Canzan:

Capraro Giuseppe L. 0.50; De Biasi Luigi 0.50; Casol Luigia 0.50; Fiabane Giuseppe 0.50; De Nard Emilia 0.50; Roni Rosina 0.50; Capraro Olga 0.50. Totale L. 3.50.

#### Bes:

Carli Fortunato L. 1; Carli Celeste 1; Chierzi Rosina 1; D'Inca Alberta 0.50; Ferigo Rosa 0.50; Vari 1.20. Totale L. 5.20.

#### Col del Vin:

Reolon Francesco L. 0.50; Reolon Luigi 0.50; Reolon Carlo 0.50; Caldart Rosina 0.50; Caldart Riccardo 0.50; Capraro Nicolò 0.50; Bristot Umberto 0.50; Dall'O' Francesco 0.50; Sovilla Augusto 0.50; Da Riz Lucia 0.50; Bortot Antonio 0.50; De Biasi Rosa 0.50; Capraro Giuseppe 0.50; N. N. 0.20. Totale L. 6.70.

Vi ringrazio tutti di cuore.

L'elemosina dell'uomo è come sigillo dinanzi a Dio; ed Egli terrà conto della buona opera dell'uomo, come della pupilla dell'occhio suo.

Ecll. XVII. 18

## STATISTICA PARROCCHIALE

del mese di Novembre

### NATI e BATTEZZATI

Massenz Germana Pierina di Vittorio e di Mazzorana Fiorentina da Giamosa.

Praloran Maria Luisa di Roberto e di Capraro Maria da Col di Salce.

Candeago Ilario Angelo di Mosè e di Dal Farra Luigia da Bes.

Dal Pont Luigi Luciano di Giuseppe e di Fantini Elena da Spinarole, Bes.

### MATRIMONI

Deon Marcellino di Luigi da Sedico con Roni Elena fu Domenico nata ai Pascoli di Bes.

Nenz Angelo di Francesco da Giamosa con Sponga Amabile di Arcangelo da Giamosa, Col Servan.

Siate benedetti nel nome del Signore.

### MORTI

Da Rech Teresa fu Angelo e fu Capraro Luigia, di anni 64, casalinga, moglie di De Nard Giuseppe.

La famiglia addoloratissima ringrazia anche dal Bollettino quanti hanno condiviso il loro cordoglio partecipando così numerosi al funerale.

### Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 ottobre al 19 novembre nel nostro Comune vennero registrati n. 52 atti di nascita, n. 15 atti di matrimonio e n. 34 atti di morte.

### Feste e Funzioni particolari

del mese di Dicembre

1 Dicembre. - Giovedì Eucaristico. — Comunione e funzione per fanciulli.

2 Dicembre. - Primo venerdì del mese. — Al mattino Messa e Coroncina in onore del Sacro Cuore di Gesù con Benedizione del Santissimo.

5-6-7 Dicembre. — A sera triduo di preghiere con funzione Eucaristica in preparazione alla festa dell'Immacolata.

8. - L'Immacolata Concezione. — Festa di Prece. La Messa prima alla parrocchiale, la seconda a S. Pietro di Salce.

15 - Comincia la Novena del Santo Natale. — Alle ore 6 Messa seguita dalla Novena con Esposizione del SS.mo. Ogni mattina e sera sarò a vostra disposizione per le Confessioni.

14-16-17. — Ricorrono le Tempora e quindi obbligo dell'astinenza dalle carni e del digiuno.

24 Vigilia del S. Natale. — Digiuno e astinenza. Sono permessi i latticini e le uova.

25 La nascita di N. S. G. C. - Alle ore 5 matutino con Messa cantata. Alle ore 7 seconda Messa e alle ore 10 la Messa solenne per la popolazione.

26. S. Stefano. — Alle ore 7 Messa alla parrocchiale.

31 Dicembre. - Ultimo giorno dell'anno. — Esposizione del SS.mo Sacramento, predicazione e Te Deum di ringraziamento.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno